

La tragedia di Ravenna

Denuncia del presidente dell'aviazione civile che spiega perché non esiste prevenzione: sono tre gli ispettori, ne servirebbero trenta. Nominate due commissioni d'inchiesta

«Civilavia non riesce a controllare la sicurezza»

«Manca il personale specializzato e Civilavia non è in condizioni di svolgere un'azione preventiva di sicurezza». Una denuncia drammatica e clamorosa che viene, a poche ore dal disastro di Ravenna, dal direttore generale dell'aviazione civile, Federico Quaranta. «Ci sono 4 ispettori, ne servirebbero 30», ha aggiunto. Costituite anche due commissioni d'inchiesta.

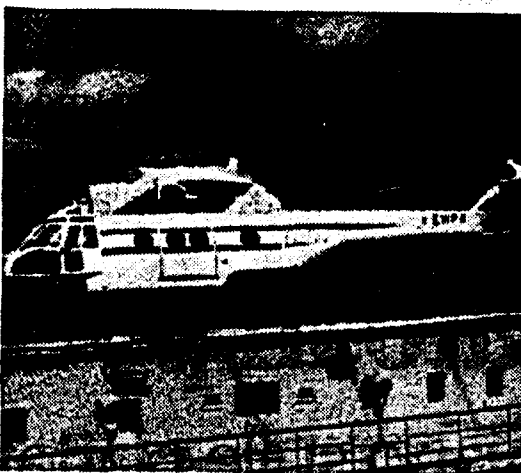
ROMA. Tredici morti, il più tragico e grave incidente che abbia mai coinvolto un elicottero civile in Italia. E immedesimate sono esplose le polemiche. Quell'elicottero viaggiava in condizioni di sicurezza? «Chi può dirlo», ha

sottolineato il direttore generale dell'aviazione civile, Civilavia, Federico Quaranta, che a poche ore dal tragico incidente ha affermato che Civilavia non è assolutamente nelle condizioni di svolgere un'azione preventiva di si-

urezza. Affermazioni gravissime. «Manca il personale specializzato», ha aggiunto Federico Quaranta - nonostante tutte le denunce presentate da Civilavia. Abbiamo chiesto inutilmente da mesi un decreto legge che aumenti il numero degli ispettori di volo da un organico di venti a trenta. Attualmente gli ispettori in servizio sono tre o quattro. Il direttore generale della Civilavia ha costituito la commissione che indagherà sull'incidente. Presidente è Giuliana Guazzali Cucchiari, direttrice della circoscrizione aeroportuale di Ancona e Rimini. La funzionaria è arrivata nella giornata di ieri a Ra-

venna. Altri componenti della commissione d'inchiesta sono l'ingegnere di volo Tibaldi, specializzato in elicotteri, un ingegnere del registro aeronautico italiano (della sede di Milano) e un controllore di volo dell'azienda nazionale di assistenza al volo. Il direttore di Civilavia Quaranta ha comunque concluso affermando che, secondo le informazioni raccolte, nella zona dell'incidente c'era, anche se non forte, vento. La visibilità era invece buona. Potrebbe essere il vento una delle cause del disastro? L'ingegnere Luigi Torricelli, responsabile del settore operativo nord dell'Agip

(una struttura di 650 persone che controlla 26 piattaforme per l'estrazione del metano nell'alto Adriatico), tre ore dopo l'incidente ha detto di non sapersi spiegare le cause dell'incidente («forse un guasto al rotore, forse un guasto al mezzo») ma ha escluso che le condizioni meteorologiche possano aver influito: «Il vento non ci ha mai preoccupato. Anzi, in alcuni casi è utile per reggere l'elicottero. In tante altre occasioni i voli sono stati fatti con situazioni di questo tipo e non ci sono mai stati problemi. Certo, soltanto la perizia potrà dirci cosa è successo». «In genere - ha spiegato



L'elicottero «Puma» della Elitos precipitato ieri a Marina di Ravenna

Elicottero Lo «Sa 330» il più sicuro del mondo

FIRENZE. Il «Sa 330 Puma», l'elicottero di proprietà della società di elicotteri francese Elitos, la cui sede italiana è a Firenze, precipitò al largo di Ravenna, è diffuso in tutto il mondo. È ritenuto dagli esperti uno dei mezzi più affidabili per questo tipo di operazioni. Il «Sa 330 Puma» è costruito dalla francese Aerospatiale in collaborazione con la Fiat Aviazione. Nelle sue varie versioni può trasportare fino a 24 passeggeri più i due piloti. È dotato di una sofisticata strumentazione e proprio grazie alle sue caratteristiche tecniche e aerodinamiche è in grado di affrontare le condizioni climatiche più difficili. Non a caso è il solo elicottero al mondo autorizzato a volare senza particolari restrizioni in condizioni di ghiaccio. Per queste ragioni viene impiegato nel mare del Nord e dell'Alaska. Lungo 18,70 metri, largo 3,79, il «Sa 330 Puma» ha un peso massimo, al decollo, di 9.350 chilogrammi. Può volare alla velocità massima di 278 chilometri all'ora. Ha una autonomia di 870 chilometri ed è autorizzato a coprire il trasporto su piattaforme petrolifere fino a quasi 300 chilometri dalla costa. La Elitos ne ha altri 4, oltre a 2 «Agusta 412», 2 «Bell 212», 7 «Agusta A109», 1 «Sa 365 Dauphin» e 1 «Boeing 105». La società è stata fondata nel 1968 e ha 120 dipendenti, è la più grande in Italia specializzata in aerotaxi e lavoro aereo con elicotteri. Nel 1989 la Elitos ha trasportato 64.300 passeggeri, 110.400 chilogrammi di merci, per un totale di 5.774 ore di volo. Il presidente della società è Osvaldo Gigliotti, l'amministratore delegato Edoardo Ballarini.

1988-1990 Undici gli incidenti mortali

Guasti, errori, fatalità. Negli ultimi tre anni, in Italia, sono precipitati undici elicotteri. L'ultimo, il 12 ottobre scorso, trasportava Alessandro Nanni. Il velivolo si schiantò a terra nei pressi di Siena. La lamiera troncò di netto il braccio destro del pilota. Altri tre passeggeri rimasero feriti. Tra le sciagure più gravi degli ultimi anni, quella del 16 aprile 1988. I tre alpini stavano rientrando in caserma, dopo ore di manovra. Caddero a Pontebba, nei pressi di Udine. Il pilota, che il pilota, abbagliato dai raggi del sole, non avesse scorto i cavi dell'alta tensione. Nell'urto, la coda venne tranciata di netto. Il cavo si attorcigliò intorno all'asse del rotore principale. Si sfiorò la strage: il velivolo precipitò a pochi metri da un gruppo di case. Dovevano fare delle riprese dall'alto per la trasmissione «Parola mia», che l'indomani sarebbe stata dedicata al verbo «volare». Il 5 maggio 1988 l'elicottero della Rai, che stava sorvolando Torino, urtò un cavo della linea elettrica. Il velivolo precipitò nel fiume Stura. Il corpo del pilota rimase imprigionato nella carlinga. I due dipendenti Rai, che dovevano effettuare le riprese, furono trovati a parecchia distanza. La corrente del fiume li aveva trascinati via. Il 22 maggio 1988 un elicottero civile precipitò durante l'atterraggio a Orto al Serio, in provincia di Bergamo. Il velivolo s'inabissò nelle acque dell'Adda. Apparteneva ad una scuola di volo. Il pilota aveva appena conseguito il brevetto. Con lui, perse la vita il fratello. Il 1 giugno 1989, due elicotteri dell'Arma, si scontrarono in volo nel cielo di Roma. Caddero nel prato di Villa Borghese, a due passi dal centro abitato. Due giovani carabinieri morirono carbonizzati, altri due riportarono gravi ustioni. Uno dei piloti riuscì a guidare il proprio velivolo contro un gruppo di alberi, evitando così di falciare un camion di militari. Il 18 agosto scorso, un elicottero-ambulanza diretto all'ospedale di Parma si schiantò contro il Monte Nell velivolo apparteneva alla società «Elitos», come l'elicottero precipitato ieri. Nell'incidente, perse la vita la paziente e i tre uomini dell'equipaggio medico.

Allagamenti, fiumi in piena e tanta neve sui monti

Nevicata e pioggia in tutto il Nord. A Bologna straripa il Reno. Nelle località sciistiche sabato apriranno gli impianti. Chiusi alcuni valichi alpini

CARLO FIORINI

ROMA. A Bologna il Reno è straripato in alcuni punti, dove le sue acque hanno superato di quattro metri il livello di guardia. Fiumi in piena anche in Lombardia, con il Seveso che sporcava al livello degli argini. L'ondata di maltempo, che ha interessato tutto il Nord, con copiose nevicata e piogge insistenti, ha provocato allagamenti e danni in parecchie regioni, ma ha anche fatto felici operatori turistici e appassionati dello sci.

A Bologna la pioggia ha cominciato a cadere verso le 11 di ieri e le acque del Reno, già alimentate dalle precipitazioni dei giorni scorsi, sono straripate a Vergato nel primo pomeriggio, costringendo i vigili del fuoco a tamponare gli allagamenti con sacchetti di sabbia. La sala operativa della questura di Bologna si è preoccupata di sgomberare i campi normati, che si trovano lungo gli argini nella zona di Casalecchio e che erano minacciati dalle acque. Ieri, fin dalle prime ore del mattino, i fiocchi di neve sono caduti in Piemonte, Lombardia, Friuli, Trentino, Alto Adige e Valle d'Aosta. Il maltempo

ha creato non pochi problemi alla circolazione e in molte località del Nord la polizia stradale consiglia l'uso delle catene agli automobilisti. A Torino, tra le 6 e le 8.30 di ieri si è verificata la prima nevicata della stagione, ma la pioggia, arrivata subito dopo, ha sciolti il manto bianco, alto non più di tre centimetri, che aveva coperto le strade della città. Per chi ha in programma viaggi al di sopra dei 700 metri la polizia stradale consiglia di portare con sé le catene. Il Piemonte è una delle regioni più abbondantemente coperte dalla neve, ma anche nel resto del Nord, nella giornata di ieri si sono verificate nevicata e nella tarda serata di ieri le previsioni del tempo annunciano: no nevate precipitazioni nevose nel corso della notte. Così all'Acq già prevedevano che questa mattina alcuni valichi alpini sarebbero stati impraticabili. Già ieri, in provincia di Bolzano, il Passo Fedàia e il Passo Gardena, dove sono ca-

duti 40 centimetri di neve, sono stati chiusi per pericolo di valanghe. Se la neve, arrivata in anticipo rispetto agli ultimi anni, è stata ben accolta dagli operatori turistici, il maltempo con la pioggia insistente, oltre che a Bologna ha provocato allagamenti e danni in molte località. A Pisa, Lucca, Pistoia e Firenze i vigili del fuoco hanno dovuto far fronte a centinaia di chiamate che segnalavano magazzini, garage e negozi allagati. Molti anche i casi di alberi e pannelli pubblicitari abbattuti dalle forti raffiche di vento che hanno spazzato soprattutto il litorale. In Versilia si sono verificate anche alluvioni: i torrenti d'Arno e di Versaggio, dove si sono allagate parecchie strade, c'è stato anche un lungo blackout elettrico. Pioggia anche a Milano, dove, se il traffico ne ha sentito negativamente per alcuni sottopassaggi allagati, l'aria invece è stata ripulita dalle precipitazioni, tanto che le centraline per il controllo dell'inquinamento hanno rilevato

valori di biossido di azoto al di sotto delle soglie di sicurezza. La Sardegna Nord-occidentale è stata battuta da un forte vento di maestrale che, con un'intensità di 60 nodi, ha scoperto tetti e provocato il crollo di comicioni. Una forte mareggiata ha poi colpito le coste di Alghero e Capo Caccia. Con 80 centimetri di neve ieri a Madonna di Campiglio si è inaugurata la riapertura degli impianti e in quota si è misurato fino a un metro e mezzo di coltre bianca. Il peso della neve ha fatto crollare il tetto di un teatro tenda in corso di allestimento per effettuare delle riprese televisive. Anche in Val di Fassa neve alta oltre 80 centimetri. Dopo gli ultimi tre inverni avari, anche in Valle d'Aosta si annuncia una stagione sciistica coi fiocchi. Ieri mattina le piste erano ben innevate e gli operatori hanno annunciato che il prossimo weekend, con una settimana di anticipo sul previsto, tutti gli impianti cominceranno a funzionare.



Bolzano durante la fitta nevicata di ieri



PRENDI I SOLDI E SCAPPA

Prendi i milioni di finanziamento senza interessi, pagabili in 15 mesi, con rate da interessi che ti offrono i Concessionari Citroën e scappa con AX e BX entro il 15 dicembre. In ognuna delle 13 versioni AX, tre e cinque porte, benzina e diesel, da 45 a 85 CV, record di economia nei consumi, troverai ad aspettarti 8 fruscianti milioni* di finanziamento senza interessi, pagabili in 15 mesi, con rate da 534.000 lire. Oppure, 8 milioni in 48 rate da L. 207.000, all'incredibile tasso fisso annuo del 6% corrispondente a un tasso a scalare dell'11%. Ma passiamo a BX. In ognuna delle sue 19 versioni, benzina, diesel e break, da 55 a 160 CV, i Concessionari Citroën hanno lasciato per te 10 milioni* di finanziamento senza interessi in 15 rate da L. 667.000 o, a tua scelta, 10 milioni in 48 rate da L. 259.000 al tasso fisso annuo del 6% corrispondente a un tasso a scalare dell'11%. Altre piacevoli sorprese ti aspettano se hai deciso di pagare in contanti e se vuoi conoscere tutta la straordinaria gamma di proposte di Citroën Finanziaria. Le proposte sono valide su tutte le vetture disponibili** e non sono cumulabili tra loro né con altre iniziative in corso. Prendi AX. Prendi BX. Prendi i milioni. Ti aspettano tutti dai Concessionari Citroën.

8.000.000
SENZA INTERESSI
IN 15 MESI
SU TUTTE LE AX

10.000.000
SENZA INTERESSI
IN 15 MESI
SU TUTTE LE BX



MILIONI PER VOI DAI CONCESSIONARI CITROËN FINO AL 15 DICEMBRE